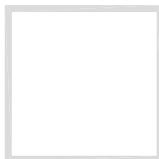
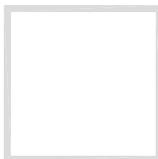
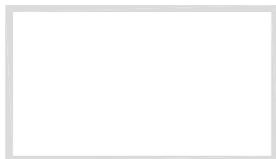


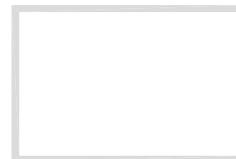
COMUNE DI ORSAGO
Provincia di Treviso

P.A.T.

Elaborato



Scala



Relazione Sintetica

ADOTTATO il

IL SEGRETARIO

APPROVATO il

IL SINDACO

PROGETTISTI

Arch. Dino De Zan
Arch. Marco Pagani

COLLABORATORI

Dott. Pian. Patrizio Baseotto
Pian. Ter. Marco Carretta

SISTEMA AMBIENTALE E VAS

Dott. Agr. Maurizio Leoni

PROVINCIA DI TREVISO

direzione urbanistica



SINDACO

Giancarlo Mion

SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Ennio Callegari

d'recta

urban management
via Ferrovia, 28 c/o - 31020 San Fior - TV -
t. 0438.1710037 f. 0438.1710109
e-mail: info@d-recta.it

ottobre 2013

INDICE

1. LA PIANIFICAZIONE VIGENTE

1.1 Piano Territoriale Regionale Di Coordinamento	3
1.2 Piano Provinciale Di Coordinamento Territoriale	4
1.3 Piano Regolatore Comunale	6
1.4 Piano Di Assetto Del Territorio Intercomunale	7

2. LA COSTRUZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO

2.1 Il Documento Preliminare.....	9
2.2 L'accordo di pianificazione. Modalità e finalità.....	10
2.3 La fase di ascolto. Suggerimenti e linee guida per lo sviluppo del PAT.....	11

3. AZIONI ED INTERVENTI DEL PIANO

3.1 Dimensionamento	15
3.2 SAU.....	16
3.3 Elaborati cartografici	17

4. CONTENUTI DEL PIANO

4.1 Il sistema insediativo.....	20
4.2 Il sistema produttivo	23
4.3 Il sistema dei servizi.....	25





1. LA PIANIFICAZIONE VIGENTE

1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

La Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC adottato con DGR n. 372 del 17/02/09 pubblicato sul BUR n. 22 del 13/03/09), come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio veneto, in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04).

Il PTRC detta degli indirizzi strategici riassumibili in:

- Uso del suolo: Tutelare e valorizzare la risorsa suolo;
- Biodiversità: Tutelare e accrescere la biodiversità;
- Energia, risorse e ambiente: Ridurre le pressioni antropiche e accrescere la qualità ambientale;
- Mobilità: Garantire la mobilità preservando le risorse ambientali;
- Sviluppo economico: Delineare modelli di sviluppo economico sostenibile;
- Crescita sociale e culturale: Sostenere la coesione sociale e le identità culturali.



1.2 Piano Provinciale di Coordinamento Territoriale

In data 23.03.2010 ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 11/2004, con Delibera della Giunta Regionale n. 1137 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.).

La promulgazione della nuova legge urbanistica veneta ha riacceso l'interesse e le attese dell'opinione pubblica negli scenari e nelle politiche di riassetto e sviluppo del territorio per il superamento delle attuali criticità anche di tipo economico e sociale.

Il Piano Territoriale della Provincia di Treviso ha programmato molti incontri e presentazioni per facilitare la partecipazione di tutte le categorie sociali, richiamando l'attenzione sulla qualità dei servizi, sulla forma urbana, sulla tutela dell'ambiente e sull'efficienza delle infrastrutture, con la consapevolezza che solo attraverso la visione complessiva dei fattori di valorizzazione, sviluppo e sostenibilità, la pianificazione urbanistica può creare le condizioni per il benessere futuro.

Nel Piano sono stati trattati molti argomenti, tra i quali:

- la riorganizzazione delle aree industriali;
- la riorganizzazione della mobilità: adeguamento della viabilità stradale e integrazione con la SFMR e interventi di miglioramento/integrazione di quest'ultima;
- gli indirizzi per la tutela e valorizzazione del patrimonio agroforestale, in particolare per quanto riguarda l'edificato presente in questa parte di territorio;
- la classificazione dei Centri Storici e l'individuazione di quelli di interesse provinciali;



- indicazioni per la rivitalizzazione dei C.S. principali;
- le indicazioni per il riassetto idraulico del territorio;
- gli interventi a sostegno della naturalità, per la salvaguardia della flora e fauna;
- le indicazioni per il recupero delle cave a fini idraulici, di riserva acque e per scopi naturalistici;
- le indicazioni per i futuri sviluppi residenziali;
- l'individuazione delle unità di paesaggio all'interno del territorio provinciale;
- indicazioni sulla prevenzione e difesa dall'inquinamento;
- indicazioni per il risparmio energetico e la promozione delle fonti rinnovabili;
- indicazioni relative al turismo;
- indicazioni sul ruolo metropolitano di Treviso ed in particolare per il progetto della Grande Treviso.



1.3 Piano Regolatore Comunale

Il comune di Orsago è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con delibera della Giunta Regionale n° 1958 del 14/04/1986. Dopo l'entrata in vigore del P.R.G. sono state apportate 12 varianti parziali.

COMUNE	P.R.G. VIGENTE	PRINCIPALI VARIANTI
Orsago	Adozione con delibera C.C. n° 96 del 09.09.1983 Approvazione con delibera G.R.V. n° 1958 del 14.04.1986	<p>Variante Generale</p> <p>Adottata con delibera C.C. n. 36 del 25.07.1996</p> <p>Approvata con delibera G.R.V. n° 1998 del 26.05.1998</p> <p>Variante Generale</p> <p>Adottata con delibera C.C. n. 36 del 04.09.2002</p> <p>Approvata con delibera G.R.V. n° 1866 del 18.06.2004 e n° 312 del 04.02.2005</p> <p>Variante "Pace"</p> <p>Adottata con delibera C.C. n. 32 del 29.06.2006</p> <p>Approvata con delibera C.C. n° 47 del 28.11.2006</p>



1.4 Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

In data 21 luglio 2009 ai sensi della L.R. n. 11/2004, con Delibera della Giunta Regionale n° 2234 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (Pubblicazione sul BUR del 11.8.2009, n 65).

Riportiamo di seguito un estratto della relazione di progetto del P.A.T.I., che riassume le scelte strategiche di assetto del territorio che lo strumento intercomunale ha definito.

Sistema Ambiente

Il piano relativamente al sistema ambientale provvede alla tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio anche con riferimento all'art.4 della LR 11/2004 e alla Direttiva 2001/42/CE del 27.6.2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica.

Le aree di valore naturale ed ambientale sono individuate e disciplinate dal presente piano, che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata.

Il P.A.T.I. provvede alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia. [...]

Sistema Viabilità

Il P.A.T.I., relativamente al sistema viabilistico, dovrà:



- definire il sistema delle infrastrutture per la mobilità, raccordandosi con la pianificazione del redigendo P.T.C.P.;
- definire il sistema di mobilità ciclabile e pedonale intercomunale.

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale il piano suddivide il sistema in due sottosistemi:

- infrastrutturale sovracomunale;
- infrastrutturale locale.

Questi si raccorderanno con la pianificazione di settore di scala sovracomunale provvedendo all'individuazione di:

- una rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggior rilevanza, avendo riguardo anche ai servizi di trasporto in sede propria;
- opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo e al sistema produttivo individuando ove necessario fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente;
- standard e servizi alla viabilità sovracomunale.



2. LA COSTRUZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO

2.1 Il Documento Preliminare

Il P.A.T. ha come scopo la formazione di una “cornice” entro la quale definire le condizioni più favorevoli affinché tutto ciò possa manifestarsi nel tempo. In questo quadro, gli obiettivi che le Amministrazioni si sono prefissate, sono molteplici.

Elaborare un Piano nella forma delineata dalla L.R. 11/04 che prevede il P.R.G., articolato in due momenti: il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T. o P.A.T.I. se intercomunale) e il Piano degli Interventi (P.I.).

Fondare il Piano su una conoscenza approfondita della realtà del territorio.

Realizzare un Piano condiviso, facendo partecipare la cittadinanza, le forze sociali e le rappresentanze del mondo del lavoro alla individuazione e alla discussione degli obiettivi generali e specifici.

Implementare il Piano urbanistico attraverso gli aspetti qualitativi del paesaggio in un dialogo continuo tra le scelte funzionali e la tutela del territorio.

Implementare il Piano con gli aspetti ambientali, correlando e verificando le scelte infrastrutturali.

Rispondere alla domanda di qualità della vita, verificando e ottimizzando la quantità e la distribuzione delle aree verdi, tutelando il territorio agricolo, riqualificando le infrastrutture esistenti e realizzando soluzioni alternative

Ricerca soluzioni condivise, con i comuni contermini, in merito alla viabilità di attraversamento del flusso viario e rispetto a percorsi protetti per la mobilità debole.



Mantenere in ogni caso un'ottica sovracomunale.

2.2 L'accordo di pianificazione. Modalità e finalità

L'Accordo, nel quale si è stabilito la redazione in forma concertata del Piano di Assetto del Territorio, è stato sottoscritto tra la Regione Veneto, quale ente attualmente competente all'approvazione del Piano, la Provincia quale ente competente per la verifica di congruità delle scelte pianificatorie rispetto alla programmazione prevista nel P.T.C.P, ed il comune di Orsago, quali ente competente alla gestione della pianificazione comunale.

L'Accordo, oltre alle definizioni di carattere generale, i richiami normativi e lo specifico riferimento al Documento Preliminare, precisa le finalità specifiche che il P.A.T. dovrà perseguire.

Lo strumento di pianificazione si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani;
- la prevenzione e la riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.



2.3 La fase di ascolto. Suggerimenti e linee guida per lo sviluppo del PAT

L'Amministrazione comunale, dopo le opportune indagini intraprese anche a livello sovracomunale per delineare le linee di intervento per tale prima fase essenziale e propedeutica, ha concretamente svolto, contestualmente con il processo di elaborazione del PATI, una serie di incontri. Tramite queste riunioni è avvenuto il confronto e la concertazione con le Istituzioni, le Associazioni economiche e sociali e portatrici di interessi diffusi, i Gestori di servizi pubblici e i cittadini. Si è quindi promosso il coinvolgimento fattivo di tutta la popolazione al fine di ottenere il massimo grado di partecipazione diffusa per la discussione circa gli obiettivi generali e le scelte strategiche delineate nel documento programmatico, nel principio del rispetto delle esigenze della Comunità locale.

Per una proficua partecipazione è stato predisposto un apposito questionario ("partecipazione ed ascolto") opportunamente elaborato per trovare risposte e osservazioni utili da parte delle associazioni, di enti e della cittadinanza, indirizzando i quesiti verso i problemi connessi alla mobilità e alla tutela dell'ambiente, relativamente al PATI, integrati con le questioni riferite al sistema insediativo, produttivo e dei servizi, per completezza con le tematiche del PAT.

Questioni inerenti il sistema insediativo

Il 55% di tutti gli interessati considera che nel proprio comune non si sia costruito "troppo".

L'aumento del "verde" nella propria abitazione risulta essere il principale accessorio desiderato.



Un netto favorevole indirizzo per le edificazioni con il sistema ecocompatibile e per l'utilizzo delle energie alternative.

Il tema riguardante gli insediamenti produttivi

Il sistema produttivo viene considerato, in generale, come di per sé sufficiente sotto il profilo sia qualitativo che, soprattutto insediativo.

I principali servizi all'impresa richiesti all'interno delle aree produttive si indirizzano verso le attività di ristorazione.

Mensa e spazi verdi sono invece i servizi alle persone richiesti nelle aree produttive.

I servizi

Gli spazi per il verde sono considerati insufficienti (67%).

La totalità dei compilatori dei questionari considera insufficiente la disponibilità di percorsi ciclabili.

Il 67% considera sufficiente la disponibilità di parcheggi all'interno del territorio comunale.

Vengono considerate sufficienti la fognatura (89%), la rete stradale di raccolta di acque piovane (78%) e la linea ADSL e posta elettronica (56%), addirittura per il 100% la pubblica illuminazione.



Tematiche emerse con i vari Enti ed Associazioni

Le caratterizzazioni fin qui descritte sono state oggetto di osservazione anche da tutti i vari Enti Istituzionali ed Associazioni economiche e sociali intervenute ai pubblici dibattiti e si può affermare che sono state dalle stesse considerate quali indicatori significativi in relazione al programma che si è dato la Giunta Comunale.

In particolare, risulta essere stato posto in rilievo quanto segue:

- attenzione su eventuali ipotesi di espansione insediativa in ambito agricolo;
- perseguire obiettivi indirizzati alla valorizzazione e alla protezione dell'esistente e delle risorse naturali (nel pieno rispetto ed in attuazione dello sviluppo sostenibile, quest'ultimo anche in recepimento degli indirizzi comunitari), e il recupero degli edifici e aree degradate o dimesse, con il risanamento e la riqualificazione dell'esistente e dei centri urbani;
- attenzione sulle possibilità di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica (ERP).



3. AZIONI ED INTERVENTI DEL PIANO

La L.R.11/04 introduce il concetto, innovativo, del sostegno delle comunità alle trasformazioni territoriali fisiche e funzionali di rango locale, che può evidenziarsi nella pianificazione di nuovi sistemi di livello prevalentemente inter-sovra-comunale, superando la specificità degli interessi locali.

Il riconoscimento di questo più ampio ruolo, affidato ad uno strumento come il P.A.T.I., non deve essere inteso come contenimento della autonomia di decisione e governo dei singoli Comuni, ma al contrario li rende autori delle scelte sostenibili d'interesse generale per la propria comunità, del proprio territorio, della propria economia, sulla base di una disciplina d'interesse generale legata ad una dimensione territoriale più consona alle realtà ambientali e socioeconomiche del nostro tempo.

Pensare, ragionare e lavorare a scala intercomunale significa riflettere senza limitati confini fisici dati dalle classiche impostazioni di scala comunale, e ragionare su di un territorio con limiti molto più vasti. All'interno di questi è possibile intervenire attraverso ampie riflessioni che diversamente risulterebbero troppo riduttive e forse addirittura inefficaci, soprattutto per le tematiche d'area vasta su aspetti ambientali e viabilistici.



3.1 Dimensionamento

Le analisi demografiche condotte negli ultimi anni sulla popolazione del comune di Orsago, non fa registrare un significativo incremento degli abitanti.

Si riportano di seguito i dati dagli anni 2005-2009.

<i>Anno 2005</i>	<i>3817 abitanti</i>
<i>Anno 2006</i>	<i>3841 abitanti</i>
<i>Anno 2007</i>	<i>3846 abitanti</i>
<i>Anno 2008</i>	<i>3905 abitanti</i>
<i>Anno 2009</i>	<i>3917 abitanti</i>
<i>Anno 2010</i>	<i>3869 abitanti</i>
<i>Anno 2011</i>	<i>3876 abitanti</i>

La previsione della popolazione riferita al Comune di Orsago per il decennio 2011 – 2021 (durata del P.A.T.), fa riferimento ai dati ISTAT riguardanti il movimento demografico della popolazione negli anni 2005 e 2011.

Per tale previsione sono stati considerati i seguenti parametri fondamentali: popolazione residente; nati; morti; immigrati; emigrati.

Con queste considerazioni, le previsioni per i prossimi 10 anni saranno di 619 nuovi abitanti; il relativo dimensionamento per il comparto abitativo risulterà di circa 123.830 metri cubi.



3.2 SAU

Una prima verifica di sostenibilità a scala ampia è data dall'incidenza degli spazi aperti sulla superficie territoriale. Tale indicatore è dato dal rapporto SAU/superficie territoriale comunale.

Il comune di Orsago, con un rapporto SAU/STC del 71,23 % si colloca nella fascia dei comuni a maggior integrità territoriale, anche al di sopra del dato medio di incidenza della SAU che a livello regionale per l'area di pianura è pari al 61,3%.

Il sistema di mitigazioni e compensazioni ambientali attivato con il PAT muta radicalmente le modalità di trasformazione urbanistica delle aree, in quanto una parte significativa della superficie sottratta all'uso agricolo sarà destinata a spazi verdi pubblici e privati, in connessione con le aree agricole.

Tale indirizzo riguarda in particolare le zone di ammortizzazione indicate nella TAV 4. Trasformabilità del PAT.

La Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U) comunale rilevata al 2012 è di 761,1160 ha.

Il Rapporto S.A.U. / S.T.C. risulta pari a $761,1160/1068,59 = 71,23\%$, pertanto la superficie trasformabile è pari all' 1,3 % della S.A.U.:

$$761,1160 \text{ ha} * 1,3\% = 98.945 \text{ mq}$$

Quanto appena indicato evidenzia come le trasformazioni urbanistiche a medio-lungo termine previste dal Piano siano sostenibili in termini quantitativi.



3.3 Elaborati cartografici

I vincoli della pianificazione territoriale (TAV. 1)

La Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale riporta quelle parti di territorio che sono sottoposte a vincoli di diversa natura e che rappresentano quindi un limite anche normativo all'utilizzo del territorio.

I Valori (TAV. 2)

La sintesi svolta dal P.A.T. sulla base di analisi specialistiche è riassunta nella Tav. 2 – Carta delle Invarianti. Essa fa riferimento alle seguenti analisi:

“Aspetti naturalistici e paesistici”;

“Analisi geologica geomorfologica e idrogeologica”;

“Analisi storico paesaggistica”;

“Analisi agronomica”, quest'ultima in particolare per gli aspetti della lettura del paesaggio agrario e dell'uso del suolo.

I condizionamenti all'uso del territorio – fragilità (TAV. 3)

Sono stati utilizzati, modificati ed integrati secondo opportune indagini sul posto, i temi dell'esistente Carte della Penalità ai fini edificatori, con il seguente criterio:



terreno ottimo	aree idonee
terreno buono	aree idonee a condizione
terreno mediocre	
terreno scadente	
terreno pessimo	aree non idonee

È stata inoltre elaborata un'apposita relazione descrittiva relativa allo stato dei luoghi.

Le azioni di piano (TAV. 4.2)

Le strategie e le azioni di Piano sono indicate nella Tavola 4.2 – “Carta delle Trasformabilità”: esse stabiliscono livelli di tutela, le modalità di valorizzazione, le indicazioni con le quali il P.A.T. vuole orientare le principali trasformazioni e le tutele rivolte alla sostenibilità.

Ambiti Territoriali Omogenei (TAV. 4.1)

Vengono individuati dal P.A.T.I gli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.), ovvero zone del territorio identificate secondo valutazioni di carattere geografico, storico e paesaggistico.

Riportiamo di seguito gli ambiti individuati:

ATO 1 - Tutela Ambientale

Gli ambiti a carattere ambientale raggruppano le due ATO individuate nel PATI come:



Pregio Ambientale

Integrità Fondiaria

A.T.O. n°2 – Orsago

L' A.T.O. 2 comprende l'intero territorio posto a nord della linea ferroviaria Venezia-Udine e una parte del borgo denominato "Bavaroi".

A.T.O. n°3 – Polo Produttivo

L'ambito è prevalentemente destinato ad attività produttive, con un processo in parte già compiuto.

L'ambito viene confermato ampliabile, secondo indicazioni del P.T.C.P..

Pur non presentando particolari valori ambientali e architettonici, una risorsa importante di questo ATO è costituita dall'impianto urbano che non presenta situazioni di degrado sostenuto invece da una viabilità efficiente e funzionale, caratterizzato da sezioni stradali ampie con una buona scorrevolezza.



4. CONTENUTI DEL PIANO

La definizione degli obiettivi del PAT è avvenuta tramite uno studio del territorio per sistemi. Questa suddivisione ha permesso di avere da un lato una lettura della forma e della funzione del territorio e dall'altro di comprendere il ruolo che ciascuna parte di territorio possiede o dovrà avere e quindi per fissare specifici obiettivi ed azioni relativamente a:

- Il sistema insediativo;
- Il sistema produttivo;
- Il sistema dei servizi.

Come già anticipato, i sistemi ambientale e della mobilità risultano trattati nel P.A.T.I.

La visione del PAT vuole aprirsi a livelli territoriali all'interno del contesto locale e provinciale. Una lettura più ampia è necessaria per comprendere il ruolo e le relazioni che il comune di Orsago ha e potrà avere con i comuni confinanti e la provincia.

4.1 Il sistema insediativo

A partire da una approfondita ricognizione ed analisi dell'attuale sistema insediativo e delle sue dinamiche di sviluppo, il P.A.T. procedere ad una complessiva rilettura del territorio urbanizzato e delle previsioni dello Strumento Urbanistico Generale vigente riorganizzando le indicazioni e le strategie di intervento in relazione alle specificità dei diversi sottosistemi.



All'interno del Sistema Insediativo si analizzano i processi formativi e le caratteristiche, della struttura insediativa comunale, nel contesto della più vasta area della pianura veneta, nella quale è inserito il Comune.

Le problematiche delle periferie urbane, gli ambiti rurali (di fatto) urbanizzati, il patrimonio edilizio storico e le aree centrali, sono gli ambiti dove il P.A.T. è stato chiamato ad intervenire con maggiore forza. Le risposte alle suddette questioni non possono prescindere dalla comprensione storica delle trasformazioni territoriali e del risultato che le stesse hanno prodotto a livello di paesaggio urbano.

I centri storici, così come perimetrati nell'Atlante Regionale, rappresentano uno dei patrimoni più importanti e preziosi del territorio non solo a livello comunale, data la primaria importanza che storicamente hanno avuto quale luogo privilegiato dagli insediamenti umani fin dai tempi più remoti e quindi ambiti ricchi di testimonianze del passato.

Il P.A.T. provvede alla ricognizione conoscitiva del patrimonio di interesse storico, architettonico ed artistico, individuando le invarianti storico-monumentali ed architettoniche.

Il P.A.T. è stato quindi chiamato a definire e a predisporre le condizioni per i seguenti obiettivi strategici ed operativi:



1. SISTEMA INSEDIATIVO	
OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI
1.1 Dimensionamento delle nuove necessità insediative, in relazione ai fabbisogni locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1.1.1 attenta calibrazione dimensionale e localizzativa degli interventi di espansione edilizia; ▪ 1.1.2 limitazione dell'occupazione del territorio agricolo, in modo da favorire gli interventi di accorpamento dei centri urbani; ▪ 1.1.3 concessione, se necessaria, di un'espansione in verticale degli edifici, in modo da delimitare un chiaro limite fisico oltre il quale evitare l'edificazione.
1.2 Riqualificazione e recupero delle aree periurbane e/o marginali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1.2.1 potenziamento delle frange urbane perimetrali del centro e delle frazioni delimitando quelle già totalmente o parzialmente urbanizzate; ▪ 1.2.2 interventi in aderenza al tessuto esistente, coerenti con il contesto urbano e rurale.
1.3 Miglioramento dell'assetto funzionale degli insediamenti esistenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1.3.1 recupero e riconversione del patrimonio edilizio esistente anche adottando parametri di efficienza energetica; ▪ 1.3.2 recupero dei nuclei storici non solo come luogo di abitazione ma anche favorendo le attività economiche che ben si possono inserire nei centri abitati, quali il commercio i servizi ed il terziario; ▪ 1.3.3 valorizzazione dei "luoghi centrali" del capoluogo e delle frazioni che mantengono una loro identità storico/culturale rappresentativa del Comune di Orsago, intesi come spazi di relazione e di incontro dove promuovere gli scambi culturali; ▪ 1.3.4 riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali alla attività agricola e di quelli abbandonati; ▪ 1.3.5 inserimento di destinazioni residenziali o turistico-ricettive, in funzione della loro localizzazione.



4.2 Il sistema produttivo

La pianificazione territoriale verifica quali siano i criteri oggettivi di scelta delle aree e successivamente individua, sul territorio, le opportunità di buona realizzazione. In termini sintetici, potremmo elaborare almeno due scenari.

1) nel primo si opera sull'esistente, senza sconvolgimenti, rispetto al singolo intervento:

- trasformando gli esuberi realizzati, attraverso i meccanismi che la nuova Legge Regionale mette a disposizione (credito edilizio, concertazione...), o attraverso la trasformazione edilizia (cambio d'uso, ristrutturazione...);

- saturando, attraverso la densificazione (aumento degli indici di superficie coperta) delle zone produttive esistenti, ottimizzando gli spazi con conseguente riduzione del consumo di suolo;

- privilegiando la qualità architettonica, la flessibilità d'uso (mix di destinazioni) e l'impiego di materiali riciclabili per la progettazione ex-novo negli spazi ancora disponibili.

2) nel secondo si opera su scala più vasta e con tempi e metodi della pianificazione territoriale:

- migliorando l'accessibilità delle aree produttive;

- riqualificando le infrastrutture per puntare alla mobilità alternativa;

- potenziando i servizi alle imprese e alla persona.



In entrambi gli scenari è opportuno introdurre sistemi di mimetizzazione al fine di ridurre l'impatto visivo delle aree produttive, recuperando, ove possibile, gli elementi del paesaggio tradizionale.

Il P.A.T. è stato quindi chiamato a definire e a predisporre le condizioni per i seguenti obiettivi strategici ed operativi:

2. SISTEMA PRODUTTIVO	
OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI
2.1 Riqualificazione e riorganizzazione degli attuali insediamenti produttivi in un'ottica di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 2.1.1 recupero delle aree sotto utilizzate o in via di dismissione, con l'ausilio degli strumenti previsti dalla nuova legge urbanistica (compensazione, credito edilizio, ecc...); ▪ 2.1.2 trasformazione delle aree produttive poste all'interno degli abitati; ▪ 2.1.3 previsione di elevati standard di qualità dei servizi.
3.2 Riqualificazione delle attività dislocate in aree "improprie" e di difficile rilocalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 2.2.1 ricomposizione degli spazi aperti; ▪ 2.2.2 mitigazione degli impatti negativi sul paesaggio derivanti dalla presenza di elementi edilizi di disturbo.
3.3 Salvaguardia del territorio agricolo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 2.3.1 nuova localizzazione delle attività presenti in zona impropria utilizzando i nuovi strumenti quali la compensazione ed il ricorso ai crediti edilizi.



4.3 Il sistema dei servizi

Per quanto riguarda il sistema dei servizi si ritiene opportuno procedere ad una attenta verifica dello stato di attuazione delle previsioni contenute nel P.R.G. vigente e delle necessità e/o opportunità di sviluppo (anche in considerazione dello stretto rapporto che intercorre tra la mobilità locale, intercomunale e viabilità di attraversamento) con l'obiettivo di pianificare un sistema dei servizi articolato in attrezzature a livello urbano e territoriale tra loro opportunamente integrate.

Il P.A.T. è quindi chiamato a definire ed a predisporre le condizioni per i seguenti obiettivi strategici ed operativi:

3. SISTEMA DEI SERVIZI	
OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI
3.1 Adeguamento e potenziamento delle strutture esistenti, e previsione di nuove aree attrezzate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 3.1.1 riqualificazione degli spazi pubblici esistenti; ▪ 3.1.2 creazione di ambiti per lo svolgimento di attività sportive all'aperto; ▪ 3.1.3 adeguamento e/o riorganizzazione del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali in funzione dei nuovi poli e degli obiettivi di qualità e delle condizioni di sostenibilità ambientale stabilite.

